Anno XLII - N. 249

Giovedì 20 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Quali effetti avrà l'estensione dei diritti elettorali alla donna?

Anche la donna — salvo inopinabili resipiscenze della nuova Camera — sarà, adunque un.. uomo politico: elettrice ed eleggibile.

Essa è, in fondo, perfettamente la stessa donna di cinque, di venti anni fa, quando si dicevano tante buone ragioni per serbarla al focolare domestico, quante oggi se ne sono dette per riconoscerla capace di votare ed esser votata.

Fata trahunt, l'umanità passa per una serie continua di esperienze e nulla può vietare che esse si compiano tutte, anche quelle che possono sembrar destinate a fallimento sicuro.

Non è, dunque, perchè la donna sia *realmente* più matura oggi di ieri, come si afferma nel gergo convenzionale; ch'ella è stata riconosciuta degna e idonea a fabbricare leggi e legislatori di tutti i sessi.

E' la maturità dei tempi e delle condizioni che hanno spinto e reso possibile quello che, per lo innanzi, si trovava pericoloso od inopportuno, senza che alla maturità si debba dare il significato assoluto di utilità e di convenienza generale.

La donna, nel convegno della nuova vita, ha avvertito la sua forza ed i partiti hanno calcolato il vantaggio del suo ingresso nell'arena delle pubbliche competizioni; è per ciò, principalmente, che essa sale, d'un tratto, alla più libera maggiorità.

La società moderna ha pareggiato troppo maschi e femmine, in tante responsabilità e in tante manifestazioni, dissociando la donna dalla famiglia, perchè abbiano ancora un grande senso tutti gli antichi argomenti, dedotti da una situazione diversa, per lasciare la donna sotto il dominio, come sotto la protezione dell'uomo.

Le riforme non nascono mai da un'esigenza teorica, e, buone o cattive, entrano nella pratica il giorno nel quale il loro esperimento, anche se reputato dannoso, è nella trama del momento storico; e solo la prova del fuoco varrà a saggiornare il valore.

Ciò non importa che si debba cedere a discrezione ogniqualvolta si voglia introdurre un mutamento nel costume e che nessuna resistenza si debba tentare contro la sua adozione, accettandosi quale frutto di una necessità ciò che sia, eventualmente, il prodotto di un bisogno artificioso.

Quando, però, la pressione è naturale, anche il saggio, esaurite le sue difese, è condotto a piegare la fronte, sebbene egli pensi, melanconicamente, di arrendersi all'errore.

La guerra ha accelerato il processo di trasformazione e di decomposizione della società che ci ha accompagnato fino al 1914, arrecando, col ritmo incomposto di una precipitosa evoluzione, una serie di sue conseguenze specifiche, ed il problema della partecipazione della donna alla vita pubblica si è presentato più limpido e definito, atto a comprendersi dalle percezioni più grossolane, munito, esso stesso, delle energie della sua più recisa risoluzione.

Per la folla, la donna tramviera, impiegata operaia dei proiettifici, assistente agli ospedali, segretaria nei comitati di preparazione, fattorina postale ecc. ecc. avrebbe rivelato non so che nascoste virtù, peregrine accorgimenti, qualità impreviste di cultura e di ingegno, e l'eccezione al suffragio sarebbe la ricompensa di un dovere nobilmente compiuto.

Tutto questo è puerile e volgare; nessuno che avesse la testa sul collo doveva dubitare che la donna sarebbe stata idonea a guidare una vettura di tram e a dirigere un segretariato delle opere federate e nessuno che chiami pane il pane e vino il vino ardirà affermare che sia proprio nella guerra... e nell'immediato dopo-guerra, che la donna abbia documentato nella sua condotta le doti migliori dei giorni raccolti, nel santuario domestico, nelle officine della pace e nella quiete dei campi.

* * *

Quali, ora, gli effetti dell'avvenimento pressochè indeprecabile? effetti sociali, morali, politici e persino, fisici?

C'è chi spera senza giudizio; e c'è chi teme senza misura.

La infantilità delle speranze in ogni « riforma radicale » è immensa ed esiste una categoria di persone che si crede di « avanguardia » perchè derride la tradizione. il passato, le vecchie istituzioni, tuttociò che ha conosciuto il vaglio di secoli di esperienza.

Costoro sono anche più buffi dei loro fratelli capo-volti, cioè quelli che immaginano destinato alla catastrofe questo nostro mondo, tanto tenace di vita, ad ogni innovazione di qualche rilievo.

Se ci prospettiamo una società sul serio più giusta, più ordinata, più felice, ho davvero i miei dubbi che, colla donna mascolinizzata la si abbia a raggiungere....

Io sono un vissuto in un altro ambiente e, qualunque sia la elasticità del mio intelletto col sentimento sono portato a trovarmi a disaggio in un mezzo diverso da quello che plasmo i miei affetti e le mie passioni.

Gli uomini della mia generazione vivranno probabilmente male i pochi anni che loro rimangono, ancora dei « tempi nuovi ».

Occorre, quindi, guardare a questi « tempi » al di là di noi stessi, riflettendo che non saremo noi i concittadini della donna « riformata „.

Collocato sul terreno di questo esame obbiettivo, non sono, però, meno convinto che riuscendosi ad un conguaglio fra il presente e l'avvenire, in complesso le donne emancipate staranno peggio, e l'umanità non realizzerà, dalla eguaglianza politica dei sessi, un aumento di gioia e di pace.

E' sempre arduo tentare cònfronti ed io me li permetto unicamente per aver modo di rispondere a coloro che attendono, dalla rivoluzione, pure inevitabile, degli istituti, più di un vantaggio, completamente relativo.

La donna non è attualmente una e gode del beneficio che scaturisce dalle sue limitate responsabilità sociali.

Potrà non piacere il grado di minorenne e potrà, astrattamente, esser preferibile una più gravosa libertà, ma, in concreto, nella massa, la perdita dei riguardi accordati alla donna, è assai discutibile se sarà compensata dall'esercizio di più ampi diritti della donna uomo.

Il regime di uguaglianza impedirà ingiustizie e soprusi, ma poichè rimarrà pure la disuguglianza di fatto, il sesso più debole risentirà tutta la sua inferiorità naturale, meno temperata dalla benevolenza.

Ai motivi comuni di discrepanza si uniranno, nella famiglia, quelli derivanti dalla diversità di partito politico ed è difficile concepire che la compatezza famigliare non si disgreghi nella distrazione della donna dalle domestiche cure.

Se un più ampio sistema di diritti garantirà la corrispondente prestazione di doveri, la lotta dei sessi si svolgerà maggiormente acerba su di una base più estesa, rinvigorendo il culto della religione dell'ostilità su quello dei rapporti sociali.

E' una società diversa che si avvicina e si costituisce; e poichè ciò accade per uno sviluppo logico e coerente della vita sociale, è, sotto tale aspetto, implicitamente un bene anche se in termini assoluti ed in paragone di una società, governata da altri bisogni, in un gioco differente di forze, prepari un destino di più torbida irrequietezza e più intima insoddisfazione.

* * *

Meno semplice è il quesito dell'influenza diretta del voto femminile nel nostro paese, dati i partiti organizzati, la capacità e la disposizione delle donne delle varie classi, dell'esercizio del nuovo diritto.

Se le donne votassoro subito nelle prossime elezioni, non saprei scorgere, nella loro entrata nell'arringo politico Italiano, che un'immensa sciagura; ma poichè abbiamo del tempo dinnanzi a noi, ogni speranza ed ogni timore, in proposito sono egualmente infondati.

Vita militare

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 15:

Aimone-Cat Antonio capitano nel reggimento Genova cavalleria è collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri.

Pasini cav. Gaspare, colonnello di cavalleria del distretto di Udine in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo.

Anglesio Martino, del distretto di Torino e del deposito 8.o Alpini e Fiornovelli Gino del distretto di Siena e del deposito di Udine, tenenti di complemento di fanteria, sono promossi capitani.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato: Chistè Oreste del deposito di Udine al deposito di Verona VI; Saragozza Giuseppe, Udine, a Milano est; Rizzo Tito, Sacile, Udine, deposito di Messina, deposito Milano est.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Lusena Guido, deposito 8.o Alpini; Casagrande Mario, Sacile, 8.o Alpini; Malattia Giuseppe, Sacile, Padova; Sanevano Francesco, Sacile; Calabresi Luigi, Udine; Lanconelli Bonafede, Udine; Lodolo Giovanni, distretto di Sacile, deposito 3.o Alpini; Baldizzone Giuseppe, 8.o Alpini; Iacolutti Angelo, Sacile, 1.o Alpini; Angeli Arturo, Sacile 8.o Alpini; Barnara Renato, Sacile, 8.o Alpini; Donati Finocolo, Bologna, 8.o Alpini; Turco Antonio, Sacile; Lazzaro Giovanni, Udine, 8.o Alpini.

Piani Marcello, sottotenente di fanteria di complemento del deposito di Benevento, è trasferito al deposito di Udine; Antonucci Vincenzo sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Napoli e del deposito di Udine, è trasferito al deposito di Napoli Nord.

Caldoni Albino, tenente di fanteria di Milizia territoriale del distretto e deposito di Udine, è promosso capitano.

Mauro Cesare Enrico, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto e deposito di Udine è promosso tenente.

Cronaca Provinciale

Indennità caro - viveri ai Cappellani degli Ospedali di Riserva

La dispensa 64 del « Giornale Militare » pubblica una circolare che partecipa la pubblicazione del R. Decreto 4 sett. 1919, col quale « ai Cappellani militari provvisti dell'assegno fisso di L. 180 al mese è concessa per la durata della guerra, con decorrenza dal 1 maggio 1918 una indennità caroviveri di L. 30 mensili, che dal 1 ottobre 1918 è elevata a L. 90 mensili lorde ».

« A norma del Decreto hanno diritto alla differenza tra le 30 lire mensili percepite e la nuova indennità di lire 60 tutti i cappellani militari che hanno prestato servizio negli ospedali di riserva tra il 1 ottobre 1918 e la data odierna.

Per ricevere tali arretrati gli interessati dovranno, se sono ancora in servizio, rivolgersi alla Direzione presso la quale prestano attualmente servizio. Se invece si trovano in congedo debbono rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale presso il quale hanno prestato servizio. Qualora il detto Ospedale fosse stato chiuso si rivolgeranno alla Direzione dell'Ospedale militare principale dal quale l'Ospedale stesso dipendeva. In nessun caso le pratiche relative alla riscossione degli arretrati potranno essere espletate per il tramite dell'ufficio del Vescovo di campo ».

Vendita di Motoaratrici di Stato.

Il Ministero di Agricoltura cessa col 30 Novembre 1919 il servizio di Motoaratura militare di Stato in tutta Italia. Le motoaratrici che funzioneranno sino a questo periodo nelle provincie di Udine e di Venezia verranno in seguito raccolte, per opera del Ministero stesso, nel costituendo Parco di Latisana e messe direttamente a disposizione degli agricoltori che ne intendessero fare acquisto.

Le condizioni di vendita sono le seguenti:

Il prezzo di ogni motoaratrice è determinato dal Reparto Tecnico della Direzione motoaratura, su detto prezzo si pratica.

a) abbuono del 40 0|0 concesso indistintamente dal Ministero d'Agricoltura a tutti gli agricoltori acquirenti di Motoaratrici di Stato.

b) Abbuono del 10 0|0 conforme i decreti 14 Luglio 1918 N.o 1057 e 16 Marzo 1919 e 5 Aprile 1919 per le provincie liberate ecc...

c) Abbuono del 20 0|0 concesso dal Ministero delle Terre Liberate.

I suddetti abbuoni sono accumulabili in modo che possono raggiungere il 70 0|0 del costo del Trattore.

La domanda di acquisto diretta al (Parco Motoaratrici di Latisana) in carta bollata da L. 2, deve contenere le seguenti indicazioni:

1) Nome e cognome e preciso indirizzo del formulante la domanda.

2). Tipo di macchina che si richiede eventualmente contradistinta col numero matricolare, specificando se corredata o meno del relativo aratro.

3). Infine la dichiarazione che il richiedente, qualora intenda usufruire degli abbuoni b, c, s'impegna di fare lavorare la macchina acquistata per lo meno per un anno nelle Terre Liberate.

I tipi di trattori che in prevalenza faranno parte del detto Parco sono: Titan 10|20 Mogul 10|20 Case 9|18 e Csse 10|20 Hp.

Per eventuali schiarimenti e per visite alle macchine gli agricoltori potranno rivolgersi al dott. Pozzolo, Parco Motoaratrici Latisana.

MOGGIO

I fornai in contravvenzione. — Furono denunciati all'autorità giudiziaria, i fornai Filippi Eugene, Francesco Menini, Eugenio Del Fabbro, i quali fabbricavano e vendevano pane in misure non permesse.

AZZANO X
Non vogliono sloggiare

Un vero putiferio avenne l'altro giorno in paese. Si trattava di far sloggiare i fratelli Vetori Giacomo e Antonio, i quali non volevano andarsene. Si presentò l'ufficiale giudiziario col suo bravo decreto in mano, ma si ebbe male parole, e poco mancò non gli toccassero le busse. L'ufficiale giudiziario chiamò allora in suo aiuto i carabinieri. Apriti cielo!... I due fratelli minacciarono contro i militi la fine del mondo, ma si calmarono tosto, quando di peso si può dire furono portati in carcere.

Le loro mogli Anna Veltor e Lucia Chierat furono invece denunciate non avendo preso parte alla resistenza.

CRONACA ELETTORALE

Una lettera dell'avv. Pettoello

Riceviamo:

Udine, 19 novembre 1919

Direttore egregio,

Come Ella avrà potuto notare — tranne una indispensabile rettifica presentata nel corso della lotta per non ingenerare equivoci e per mettere le cose veramente a posto — durante la battaglia testè chiusa io non mi sono permesso di chiederle ospitalità sul Suo giornale, persuaso, come sono, che in una lotta elettorale ogni partito debba servirsi dei suoi organi e che non si possa pretendere dagli avversari che i loro giornali diventino palestra delle discussioni o degli sfoghi di persone militanti in altra parte.

Oggi — terminata la battaglia — io confido nel di Lui spirito di colleganza giornalistica perchè conceda a me — fatto bersaglio di ogni avversaria polemica — di dire in proposito brevissime parole.

Non accennerò naturalmente a tutte le minori inesattezze che in questi giorni sono state scritte ai miei riguardi: mi limiterò semplicemente a rettificare alcuni principali accenni, che, del resto, dato il mio ottimo sistema nervoso, mi hanno fatto mantenere, nel fervore della mischia, la più olimpica serenità e la migliore digestione.

Ieri il di Lei giornale ha stampato che durante l'incidente dell'altra sera io avrei detto davanti alla pasticceria Dorta « quando sarò sindaco, vi metterò a posto! »

E' radicalmente inesatto. Mi sono limitato a ribattere — senza sognarmi di enunciare minacce ridicole — la punta profferita contro di me da uno dei presenti, che gridava: « Ecco il futuro sindaco di Udine! » E soggiungevo: « Se vi dispiace che abbiamo mandato tre deputati alla Camera, la prossima volta procureremo di mandarne il doppio ».

...... Hanno detto che io, a Maiano, di fronte ai sabotatori dell'on. di Caporiacco (purtroppo da lui non sconfessati) mi sono rifiutato di gridare « Viva l'Italia ». Il Direttore della « Patria del Friuli » che era sul posto, può ben dire se, cercando di parlare, io non abbia iniziato il mio discorso con la frase « Se gli interruttori mi lasciassero dire, vedrebbero che io terminerei al grido di « Viva l'Italia » che noi però abbiamo nel cuore e nelle opere, anzichè nelle parole o nelle fanfare »

Del resto, 2000 elettori di Sacile, che hanno presenziato al mio comizio tenuto sotto la Loggia municipale, con cavalleresco contraddittorio dell'avv. Camillotti, sanno se io abbia potuto acclamare, prima di tutto, a Roma, Capitale indefettibile della Patria nostra!

Tali sono i postulati del Partito Popolare!

Agli eroi che, guerrafondai sfegatati, hanno trovato comodo starsene a casa, io ho opposto e oppongo che essi non possono invocare giustificazioni al loro assenteismo dalla guerra, come può invocarle chi, conscio della responsabilità di questo grave fatto che metteva in gioco vite e averi del popolo, si è guardato dai facili clamori eccitanti il Governo a precipitare l'entrata in campagna. A buon diritto, molto meglio di altri, io posso rimandare i curiosi ad esaminare l'archivio dei collegi medici mobilitati per constatare a che cosa era dovuta la mia assenza dalla trincea.

..... Ma io mi dilungo, Direttore illustre, in particolari e in specificazioni. Nè mi accorgo che le provocazioni e gli incidenti hanno la migliore spiegazione nella indiscutibile eloquenza dei risultati elettorali.

L'organizzazione che mi onoro di presiedere, è riuscita a strappare al Fascio, tre seggi parlamentari. I nostri tre deputati, uniti agli altri cento d'Italia, diranno ormai essi la parola che la Nazione vuole ascoltare: la parola della pace operosa e del progresso nell'ordine.

.....Mi è stato fatto appunto che nei miei giri elettorali, e ieri, mi sarei espresso con poca simpatia verso Fiume.

Non è vero: io so quale sia il diritto indiscutibile di quella italianissima terra; e le urne han detto chiaro che non sulla nazionalità si deve discutere, ma sul *modo* come questa nazionalità deve essere tutelata e fatta valere.

Ma oramai il Governo del nostro Paese è in effetto costituito!

Auguriamoci che esso realmente *nei fatti* rappresenti la vera. la genuina volontà popolare!

Il silenzio da me serbato in questi giorni mi giustifichi, egregio Direttore, se non sono stato breve.

Con ogni osservanza.

Avv. Mario Pettoello

* * *

Due brevi parole.

In complesso, l'avv. Pettoello, in questa lettera:

I.o Spiega (più esattamense che non rettifichi) la causale « la radice » della frase ch'egli stesso qualifica appunto *radicalmente inesatta*: "quando sarò sindaco, vi metterò a posto„ un po' dissimile da quella che noi pubblicammo ieri, la quale diceva: "quando sarò sindaco, metterò a posto qualcheduno ».

II.o Insiste, benchè non paia, in una insinuazione ingiuriosa e ingiusta contro l'on. di Caporiacco quando parla dei sabotatori di Maiano « *purtroppo da lui* (on. di Caporiacco) *non sconfessati* »; per disgustoso incidente, ed ha torto di tirare in ballo l'avversario politico, tanto più ora che le elezioni sono finite, dopo che nel corso della lotta elettorale, nel primo racconto della scenata, i perturbatori della radunanza clericale di Maiano erano chiamati gli sgherrani dell'on. Di Caporiacco. Il Direttore della Patria, ch'era casualmente presente a quella riunione, ha fatto di essa un racconto completo e se come ad un chierico paresse fin di vedere l'on. Di Caporiacco presente fra gli schiammazzatori e vide nel « Friuli » accennata perfino a tale, vogliamo credere, illusione ottica: ma eravamo allora in giornate elettorali!

III.o Lasciando i « guerrafondai sfegatati » e « chi si è guardato dai facili clamori ecc. »: in lontananza, l'avv. Pettoello viene a dirci, a proposito dei suoi dieci imboscamenti, che « molto meglio di altri, egli può rimandare i curiosi ad esaminare l'archivio dei collegi medici mobilitati per constatare a che cosa era dovuta la sua assenza dalla trincea » Il che, in altre parole, vorrebbe dire ch'egli ammalato, allora: ed è giusto quindi che gli facciamo le nostre congratulazioni per la ricuperata salute.

IV.o Rromette che i cento deputati del Partito Popolare Italiano « diranno ormai essi la parola che la Nazione vuole ascoltare: la parola della pace operosa e del progresso nell'ordine »: auguriamocelo! è la parola che noi vorremmo detta da tutti i 508 deputsti, che noi vorremmo ascoltata da tutti i 38 milioni d'italiani.

Una lettera dell'avv. Cristofori per un'infondata accusa del « Friuli ».

Udine, li 19 novembre 1919.

Riceviamo comunicazione della seguente, inviata al Direttore del Giornale « Il Friuli »:

« Soltanto oggi mi viene segnalato che il n.o 42 —, 16 corrente, del giornale da Lei diretto, contiene un accenno che mi riguarda. L'invito quindi a pubblicare:

« Che io, quantunque territoriale appartenente alla terza categoria del 1877, prestai servizio, nell'arma di Fanteria, *in zona di operazioni*, in due periodi distinti, nel 1916 e nel 1917. »

Che pertanto ho non solo compiuto il mio dovere di territoriale, ma qualche cosa di più.

Dopo ciò consenta Sig. Direttore che io mi dolga di sistemi assai discutibili. Mi spiego che nel tumulto di polemiche elettorali si possa eccedere, ma lamento che si scrivano cose non vere a danno di chi, al pari di me, ha la coscienza di essersi, costantemente, in periodi elettorali o no, in confronto di chicchessia, tenuto lontano dai lamentati sopracennati sistemi.

La serenità e l'obbiettività dovrebbero sempre salvaguardarsi, e con esse la verità.

Con osservanza.

Dev.mo
Avv. Antonio Cristofori.

Le operazioni dello scrutinio finale.

Ieri, nel pomeriggio, in Tribunale, cominciò lo scrutinio per la proclamazione dei deputati. Le operazioni si svolgono nella sala delle udienze penali.

Come prescrive la legge, era stata erretta una balaustra speciale alta un metro e venti centimetri, dietro la quale era annesso il pubblico rappresentato del resto da pochissime persone.

Nell'interno della sala tante panche sulle quali erano stati deposti i verbali delle varie sezioni dall'uno al 516; mancavano due o tre. Le panche, costruite appositamente, avevano il loro numero di riferimento, per facilitare la ricerca.

Sulla pedana, nel centro, erano i delegati dalle varie liste per assistere allo scrutinio. Mancavano quelli dell'on. Ancona.

Alle 15.15, il presidente del Tribunale cav. Domini, assistito dal Giudice dott. del Fabbro, dai cancellieri e dagli esperti, dichiara aperta la seduta e inizia la chiamata dei delegati.

Per la lista socialista. sono presenti il rag. Antonio Cozzarolo e Benedetti Alfonso; per la lista Pietriboni l'avv. Paolo Rossi, e l'avv. Luigi Bianchi; per quella elettorale, il rag. Elio Somma e l'avv. Candolini; per la lista del Fascio, l'avv. cav. Celotti e il cav. Morelli de Rossi: per la lista Ciriani, i signori Giulio Ciriani e Battista Carmignani; per la lista dei combattenti, il cav. Giuseppe Urbanis, e il rag. Filippo Alattere.

Si comincia subito con la prima sezione. Il presidente cav. Domini legge i numeri che vengono scritti dai cancellieri.

Si è lavorato fino alla mezzanotte aassata riuscendo a registrare 100 Sezioni.

Une di Pasian Schiavonesco fu annullata completamente perchè mancavano le firme di autenticazione dei delegati.

Stamane il lavoro di spoglio è steto ripreso e durerà qualche giorno.

Le votazioni nel Maniaghese e in Valcellina

Il nostro corrispondente da Maniago ci comunica i risultati di alcuni Comuni di quel distretto.

FRISANCO. I socialisti: voti 69 — Combattenti 48 — Ciriani - Donati 41 = Pietriboni 7 — Fascio 3.

POFFABRO. Socialisti 71 = Ciriani - Donati 26.

CAVASSO NUOVO. Ciriani - Donati 228 = Combattenti 170 — Socialisti 4 = Clericali 1.

ARBA. Ciriani - Donati 123 = Socialisti 71 = Clericali 66 = Combattenti 18.

FANNA. Maggioranza Ciriani, poi sacialisti, poi combattenti.

Quanto alla Valcellina, le notizie che il nostro corrispondente aveva raccolto senza poterle però controllare erano le seguenti:

ERTO - CASSO. Pietriboni 140 — Ciriani 60.

CLAUT. Ciriani 120 = Pietriboni circa un centinaio.

ANDREIS. Maggioranza Ciriani, indi i socialisti, da ultimo i combattenti

* * *

Non si è avuta mai tanta disorganizzazione, per il servizio d'informazioni sugli esiti della lotta elettorale. Nelle altre elezioni, il giorno stesso dello spoglio dei voti se ne conoseva il risultato.

I risultati definitivi nel Regno
Bonomi, Nasi, Pinnocchiaro, Aprile rieletti

La *Stefani* dirama lunghi telegrammi seri risultati definitivi delle elezioni:

Collegio di Mantova. Sono eletti dep. Puoco Ercole, falce e martello voti 58144, Dugoni Enrico lista falce e martello voti 57583, Grandi Ferdinando lista falce e martellio voti 53060 Murari Mario lista falce e martello con voti 51025. Bonomi Ivanco lista spiga di grano con voti 19737.

Collegio di Trapani. Sono eletti deputati Nasi Naziolista sveglia con voti 23903, di Pietro Biagio lista sveglia con voti 22000 Mauro Tommaso lista sveglia con voti 21174, Lopresti Antonino lista stella con voti 17349, Tortorici Nicolò, stella con voti 17197.

Collegio di Firenze. — Risultato definitivo. Elettori inscritti 327104, votanti 176328, lista Falce Martello voti 90758, lista Scudo Crociato voti 38543, lista Giglio di Firenze voti 25139, lista Aratro con sfondo sole nascente voti 14480. Lista un operaio stringente la mano ad un contadino fra fronde di ulivo col motto pace e lavoro, voti 7408.

Sono eletti deputati Smorti Filiberto lista falce martello, con voti 103172, Caroti Arturo falce martello voti 108012, Facchi Gaetano falce martello voti 98310, Targetti Ferdinando falce martello con voti 97717, Pescetti Giuseppe falce martello voti 97114, Masini Giulio falce e martello voti 96620, Frontini Luigi falce e martello voti 95998, Argentieri Aliberto lista falce e martello voti 95523, Macci Felice scudo crociato voti 51200 Donati Cuido scudo crociato voti 48781 Martini Mario Augusto scudo crociato voti 47356. Philipson Dino lista giglio di Firenze con voti 32077, Rosadi Giovanni giglio di Firenze con voti 32077, Rosadi Giovanni giglio di Firenze con voti 32063, Meoni Giuseppe aratro con sfonde solo nascente voti 21310.

Collegio di Siracusa. Risultato definitivo elettori inscritti 143880 votanti 76899. Lista Cavallo in corsa voti 30521, lista Stella voti 26226, lista Calce e Martello voti 3763, lista un Ancora voti 4582, lista Scudo crociato voti 2245, lista Orologio spezzato voti 2269. Voti nulli 349 contestati. Sono eletti deputatati, Flammingo Giuseppe, lista Stella con voti 40914. Dagata Antonio Cavallo in corsa con voti 39968. Cocuzza Lorenzo Cavallo in corsa con voti 39813. Giaraca Enrico Stella con voti 39132. Finochiaro Aprile Zuanuele stella con voti 38726. Carfi Giacomo Salvatore Cavallo in corsa con voti 35731.

I nuovi deputati per il Collegio di Udine-Belluno

Iersera, circa alle 21, furono completati presso la R. Prefettura, i calcoli sui risultati dei voti in tutte le Sezioni componenti il collegio di Udine-Belluno. Secondo tali computi, sei liste hanno raggiunto il quoziente per avere i loro rappresentanti al Parlamento; una sola, quella dell'on. Ancona, non lo raggiunse. E nel riparto dei seggi, cinque ne spettano ai socialisti, tre ai clericali, uno per ciascuna lista ai combattenti, alla lista bellunese, al Fascio e ai demo-cristiani.

Sulla base di queste risultanze, che potranno subire variazioni soltanto nelle cifre, furono eletti:

Della lista socialista

Cosattini avv. Giovanni di Udine, 54567.
Basso avv. Luigi di Feltre, con voti 54122.
Vigna avv. Oberdan di Feltre, 53999.
Santin muratore Luigi di Belluno, 53434.
Piemonte dott. Ernesto di Canelli, 51030.

Della lista P. P.

Fantoni avv. Luciano di Gemona con 50469.
Tono industriale comm. Pietro di Este 44664.
Catini avv. Luigi di Belluno 40199.

Della lista combattenti

Gasparotto avv. Luigi di Sacile, 21834.

Della lista bellunese

Pietriboni avv. Ernesto Sottosegretario al Ministero per le Terre Liberate ed ex deputato di Belluno, 20948.

Del Fascio

Girardini avv. Giuseppe di Udine 19665.

* * *

Il numero dei voti, che potrà sembrare troppo alto stando alle schede dai rispettivi partiti deposti nell'urna, risulta, come i lettori certo ricordano, dal numero delle schede sommate coi voti aggiunti e coi voti di preferenza. Per esempio:

Il primo dei socialisti, avv. Luigi Basso, ebbe

Circondario Pordenone:		
id.		7519
id.	Cividale	2282
id.	Udine	12493
id.	Tolmezzo	5144
id.	Belluno	6827
id.	Feltre	5014
id.	Pieve di Cadore	1885
Totale schede socialiste		41164

Voti di Preferenza:		
Pordenone	281	
Cividale	14	
Udine	196	
Tolmezzo	2	
Belluno	6183	
Feltre	4467	
Pieve di Cadore	1596	
Totale voti di preferenza		12739

Voti aggiunti		
Pordenone	—	
Cividale	—	
Udine	24	
Tolmezzo	—	
Belluno	67	
Feltre	107	
Pieve di Cadore	21	
Totale voti agginnti		219
		54122

E qui ci sia lecito un piccolo rilievo: sta bene il socialismo e l'internazionalismo: ma il piccolo mondo nel quale si è nati o si vive ha pure il miglior posticino nel cuore di ogni nato di donna. Eccone qua la riprova: mentre il Cosattini ed il Piemonte avevano, in tutto il Friuli, bel numero di voti di preferenza (tranne che nel circondario di Pordenone, dove Ellero ne ebbe 6484 e Degan 2257 contro 480 dati a Cosattini e 514 a Piemonte); in Friuli ebbero scarsissimi voti o addirittura nessuno di preferenza i tre candidati socialisti del bellunese. I quali, invece, li ebbero, si può dir, tutti: l'avv. Basso 6163 sopra 6827 votanti nel circondario di Belluno, il muratore Santin 6237, l'avv. Vigna 6196 — e nel circondario di Feltre, rispettivamente, 4467, 4367, 4300 sopra 5014 schede — e nel circondario di Pieve di Cadore 1596, 1677 e 1644 sopra 1885 schede.

Le schede nulle sono in numero irrilevante 206 nel circondario di Pordenone, 107 in quello di Cividale, 106 in quello di Belluno, 17 in quello di Pieve di Cadore.

* * *

A titolo di curiosità, facciamo questi rilievi:

La Provincia di Belluno avrà alla Camera cinque rappresentanti (per così dire) propri: Basso, Santin, Vigna, Catini, e Pietriboni, il Friuli ne avrà pure cinque: Cosattini, Fantoni, Gasparotto, Girardini e Ciriani, il dott. Piemonte, che conosce bene il Friuli per avervi soggiornato a lungo e avervi visitato palmo a palmo, ora ne vive lontano, il comm. Tono è di Este, dove attende alle sue industrie.

Con riguardo ai vecchi collegi, si può dire che abbiano pur dato il loro rappresentante diretto i Collegi di Cividale - S. Pietro, S. Daniele - Codroipo, Palmanova - Latisana, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento.

Ed anche un'ultima osservazione: tutti andavano ripetendo che alla Camera vi erano troppi deputati, che bisognava limitarne il numero, mandarvi commercianti, industriali, ingegneri, operai... Vi hanno provveduto gli elettori, come si vede più sopra. Difatti, su dodici eletti, vi sono appena nove avvocati: Basso, Cosattini, Vigna socialisti, Fantoni e Catini del partito popolare, Gasparotto dei combattenti, Pietriboni della lista bellunese, Girardini radicale e Ciriani democristiano: e un po' di titolo di avvocato l'ha anche il comm. Tono. Se in tutta l'Italia si mantenessero le medesime proporzioni, si avrebbero nella nuova Camera circa 380 avvocati: il diritto e la giustizia quindi non dovrebbero più tremare!

LUSEVERA

Vi comunico i risultati delle due Sezioni in questo Comune:

Ancona voti di lista 148 — Clericali 144 — Socialisti 84 — Combattenti 19 — Fascio 5 — Ciriani 3.

Oltre ai voti delle liste così deposte, va tenuto conto dei voti di preferenza e dei voti aggiunti: Ebbero voti di preferenza: Fantoni 124 e 4 aggiunti; Paoloni 124 e 3 aggiunti; Tono 124 — tutti di lista clericale.

Pietriboni voti aggiunti 140; Gasparotto 6 di preferenza e 124 aggiunti; Ciriani 135 voti aggiunti; Piemonte 11 voti aggiunti ed altri un numero minore.

Gli ultimi risultati

Verona - Perugia - Bari

Collegio di Verona: sono eletti deputati Todeschini Mario lista falce martello, con voti 47208, Donato Primo lista falce e martello con voti 44956, Baglioni Gino lista falce e martello con voti 44728, Scarabello Policarpo lista falce martello con voti 40832, Goria G. Battisa lista scudo crociato 34142, Guarienti Ugo lista scudo crociato con voti 39425, Rossi Luigi lista scala con voti 27268.

Collegio di Perugia sono eletti deputati Farini Pietro lista falce martello con voti 70044, Cicotti Scozzese Francesco lista falce martello con voti 65494, Rora Aldovino lista falce martello con voti 64321, Sbaraglia Giuseppe falce martello con voti 63957, Brugnola Luigi lista falce martello con voti 63856, Gallenga Romeo lista una stella cinque punte con voti 48945, Ciuffelli Augusto lista stella a cinque punte con voti 47586, Amici Giovanni lista stella a cinque punte con voti 46524, Cingolani Mario lista scudo crociato con voti 26854, Meschiari Gino libro e vanga con voti 17603.

Collegio di Bari sono eletti deputati Lombardi Giovanni lista Torre con voti 44671, Salvemini Gaetano lista Elmetto con voti 42891, Vella Arturo lista falce e martello con voti 41990, Luccani Vito lista torre con voti 41520, Barbato Nicola lista falce martello con voti 39797, Capitanio Luigi lista torre con voti 39524, Favie Nicola lista elmetto con voti 34758, Guaccero Alessandro lista elmetto voti 33256, Marino Antonio lista scudo crociato con voti 26393, Ursi Vincenzo lista scudo crociato voti 25038, Venisti Gennaro lista leone San marco voti 20897, Caso Pasquale lista stella a cinque punti voti 15423.

I più giovani e i più vecchi

Il più giovane dei nuovi deputati è il dott. Guido Bergamo di Montebelluna, valoroso combattente con quattro medaglie al valore: senonchè il Bergamo per ora è ineleggibile, non avendo ancora compiuti i ventisei anni.

Tra i nuovi eletti in regola con la legge, il più giovane di età è invece un popolare cattolico, l'on. Arrigo Cavalli, eletto capolista dei popolari a Bergamo.

L'on. Cavalli è stato segretario particolare dell'on. Chiesa, durante la permanenza di questi alla Direzione dell'aereonautica.

Il Cavalli, prode ufficiale aviatore, è più volte decorato al valore. Fu aspramente osteggiato, sulle prime, dai cattolici: ma poi, avendolo la direzione centrale del partito imposto fu trangugiato.

Egli ha oltrepassato di due o tre mesi il trentesimo anno.

Il più anziano dei nuovi eletti è invece l'on. Marcora, e il decano, per numero di legislature, è l'on. Luzzatti.

Lo sciopero a Milano terminato.

A Milano, lo sciopero generale che era stato proclamato in seguito agli incidenti verificatesi non appena conosciuti i risultati elettorali, è stato composto.

Una commissione eletta dagli scioperanti, si era recata dal prefetto, per chiedere che per l'ordine pubblico il corpo degli arditi fosse sciolto.

Il Prefetto promise di rimettere al ministro tali desiderata ed aggiunse che aveva dato disposizioni perchè l'ordine pubblico e la libertà di tutti fossero severamente tutelati.

Prese l'impegno che saranno assicurati alla giustizia gli autori diretti e indiretti dei gravi incidenti di ieri sera.

La commissione si recò quindi ad un comizio tenutosi all'Arena. Turati, Repossi, Serrati e Mariani riferirono il consiglio di assicurazioni avute dal Prefetto, dopo di che venne deliberata la ripresa del lavoro per domani.

I comizianti formarono un corteo che si recò, per le vie principali della città, dinanzi a Palazzo Marino, dove vennero lanciate numerose grida di «Evviva» a vari indirizzi.

Fra gli arrestati vi è pure il direttore del Popolo d'Italia, Benito Mussolini.

* *

Anche a Roma e a Bologna, per festeggiare la vittoria i socialisti organizzarono comizi e scioperi.

Una bomba a Torino

Torino, 19. — Durante la dimostrazione socialista mentre il corteo aveva già svoltato in via XX Settembre, i carabinieri addetti al servizio d'ordine che si trovavano in coda, sentirono ad un tratto il rumore caratteristico prodotto dal rotolare d'una bomba a mano tipo S. I. P. E.

Resisi conto del pericolo imminente ebbero il tempo di scansarsi. In fatti un momento dopo una bomba, lanciata da ignoti, scoppiava con fragore enorme.

Grande è stato l'allarme provocato dallo scoppio.

Rimasero feriti un carabiniere ed un collaudatore della Fiat.

Una bomba a Gallarate

Gallarate, 19. — Sotto i portici della piazza principale vicino al caffè Ronzoni, uno dei più eleganti di Gallarate frequentato da cittadini di ogni partito e stata lanciata una bomba.

Il caffè era abbastanza affollato.

I vetri dell'esercizio andarono in frantumi e danneggiate rimasero pure le intelaiature dell'ufficio d'ingresso e delle vetrine. Per lo scoppio rimase ferito per fortuna leggermente, l'industriale Seveso. Il lanciatore della bomba potè allontanarsi rapidamente ancor prima di poter essere identificato.

Varie sono le ipotesi sulle cause dell'atto terroristico, ma i più opinano che si tratti di uno strascico elettorale.

Il funerale della borghesia celebrato dai socialisti a Venezia.

Alle otto di ieri sera, circa 10000 socialisti affollarono la Piazza S. Marco. Presso i Portici dell'Ascensione Gioacchino Giordano prende la parola, inneggiando alla vittoria dei socialisti.

— Finalmente — dice — siamo padroni della Piazza S. Marco (!)

Dopo sta per prendere la parola Cesari Alessandri, candidato socialista; ma viene interrotto da uno strano corteo: Fra una folla schiammazzante appare una cassa da morto, portata a spalle da quattro giovani e circondata da portatori di bengali rossi.

Sulla cassa vi è un cartello con la scritta «Pescicani, banchieri, fornitori di guerra, rappresentanza».

Ristabilitasi la calma, circondato da bandiere rosse, prende la parola Elia Musatti, ricordando la vittoria ottenuta. A S. Marco — soggiunse, — verremo spesso, poichè ora è nostro. Raccomanda infine la calma.

Poi lo strano corteo, a cui si sono aggiunte le bandiere rosse, riprende il cammino il canto dell'internazionale e per la riva degli Schiavoni giunge al monumento di Garibaldi fra le grida e gli schiammazzi viene bruciato il cartellone sopra indicato.

Un'altra parte del corteo si era recato al monumento di Goldoni, dove parlò Pietro Nazzari inneggiando alla prossima repubblica bolscevica.

I dimostranti si dirigono quindi alla casa del popolo per ricollocare le bandiere indi si sciolgono.

Dopo scioperi le dimmissioni

In seguito, al risultato della votazione politica, si prende che parecchie Amministrazioni comunali daranno le loro dimissioni.

Era stato annunciato quello di Roma, ma per il momento pare si sia soprasseduto.

Hanno presentato pertanto le dimissioni le amministrazioni di Voltri, Wantova, Sampierdarena, pechè nei rispettivi colegi hanno avuto la maggioranza i socialisti.

L'ora grave della Patria

Roma, 19 novembre

Qui, negli ambienti politici, si discute molto sulla situazione politica quale si viene delineando in seguito ai risultati delle elezioni e la si giudica gravida di avvenimenti imprevisti.

Sta di fatto che le correnti socialiste di marca più o meno autentica saranno rappresentate, all'inizio di questa nuova legislatura, da una deputazione che costituirà un blocco, nelle varie gradazioni, di oltre un centinaio e mezzo di rappresentanti più o meno battaglieri, ai quali in alcune votazioni potranno aggiungersi gli affini appartenenti ad altri partiti, ma che entrano o ritornano alla camera in virtù di un programma di rivendicazioni proletarie, come i sindacalisti cattolici ed i democristiani o cristiano sociali del Partito popolare, o vi si rappresenteranno una corrente od un atteggiamento rivoluzionario nel senso politico, come i pochi repubblicani.

Vi sarà dunque alla Camera, una notevole efficienza delle forze anticostituzionali, rivoluzionarie o anche soltanto rinnovando; ma pur nondimeno sostanzialmecte radicali. Sorge naturale il quesito della funzione che svolgerà in essa il gruppo cattolico, manifestandosi anche fortissimo, anzi tale da costituire un elemento decisivo, sia che si unisca in alcune votazioni ai socialisti sia che in altro appoggi questo o quello dei gruppi liberali democratici che riuscirà a conservare o a conquistare il potere.

Il Partito Popolare, cioè le organizzazioni cattoliche, mandano per la prima volta, senza i mascheramenti e le tergiversazioni del passato, un centinaio circa di rappresentanti alla Camera. Se questo ragguardevole contingente vorrà unire le proprie forze a quelle dei socialisti, nessun Ministero potrà reggere contro una siffatta coalizione. E' opinione generale però che sarà ben difficile, salvo casi eccezionali, una opposizione compatta, formata da questi due elementi in antitesi.

Tra le cose che si vanno affermando, vi sono queste; che i nuovi deputati socialisti rifiuteranno di prestare il giuramento di fedeltà alla Monarchia; altri che essi interromperanno ed impediranno la prosecuzione del discorso della Corona: ciò che impedirebbe sin dal primo giorno il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Insistenti sono le voci di crisi ministeriali. Il governo è stato battuto, nelle elezioni; taluni dei suoi membri non furono rieletti, onde l'on Nitti non ha più il prestigio sufficiente per governare con la nuova Camera.

Già si annuncia che l'on. Tittoni ha rassegnato le sue dimissioni da Ministro degli Esteri e da membro della delegazione italiana alla Conferenza per la pace accampando motivi di salute.

Tutte queste voci provocano discussioni animatissime e si prevede che la nascente legislatura avrà vita agitata e probabilmente assai breve. Circa la situazione ministeriale, poi, si prevede la necessità per lo meno di un rimpasto, essendo venuto all'on. Nitti a mancare alcune delle basi più solide.

Insomma l'atmosfera politica è molto turbata e incerta. Gli ottimisti pensano che i due partiti rafforzati — socialisti e cattolici — appunto per effetto del loro stesso numero, siano condannati alla fatatità dei dissensi interni, che sempre colpisce i partiti numerosi; e in tempo più o meno breve saranno divisi in gruppi di tendenze diverse.

Come i cattolici tenderanno a polarizzarsi verso l'orientamento conservatore e verso quello sindacale e democratico, così i socialisti dovranno dividersi, e forse più presto che non si immagini, dopo il recente congresso di Bologna, in riformisti od agnostici, in collaborazionisti od oppositori perpetui, in massimalisti o minoritari.

E' questa la sorte di tutti i partiti che, nella propria evoluzione, raggiungono un grande sviluppo, avvicinandosi così alla possibilità di pervenire al Governo.

Dalle antiche lotte parlamentari fra la Destra e la Sinistra storiche, attraverso le vuali raggiunsero il potere successivamente i liberali, i democratici, i radicali, fino alla lunga parentesi giolittiana, che rinnovò il periodo del trarformismo, il fenomeno si è sempre verificato ad un modo.

Quale sarà il Governo Belga

BRUXELLES 20. — Secondo l'*Etoile belge* si crede generalmente la costituzione di un ministero formato da membri dei tre partiti e anche di un ministero di unione nazionale, incaricato di attuare la progettata revisione della costituzione. Il giornale aggiunge che sarebbe probabile un gabinetto presieduto da Renkin e Delkroix.

Il consiglio del partito socialista a forte maggioranze ha deciso che i deputati e senatori socialisti debbano accettare la costituzione di coloro che vorrano aderire ad un programma come quello di rivendicazioni ben definite in un congresso socialista che sarà aperto il 30 novembre.

TEATRI E SPETTACOLI

Cinema Varietà Ambrosio

Via Manin (Palazzo d'Oro)

Il programma attraentissimo ha attirato numeroso pubblico.

Dalla piccola stella Pinuccia, alla finissima Zingara è un succedersi di ottimi artisti.

Applaudite la Tina Vezzosi e la Scherny; riuscitissima la Monti e Ottimo Florio.

Questa sera nuovo spettacolo di varietà e una interessantissima film.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Si è proiettato Barussa il romanzo passionale interpretato dalla apprezzata artista Margot Pellegrinetti.

Questa sera i Lavoratori del mare tratto dal romanzo di Victor Hugo.

Circo equestre

Anche ieri sera numeroso pubblico assisteva allo spettacolo. Riusciti tutti i numeri. Numerosi applausi.

Teatro Sociale

Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso la Compagnia Mauro N. 1 ha replicato ieri sera l'operetta del Maestro Bellini: «Amami Alfredo» Abbiamo già parlato di questo piccante e nello stesso tempo grazioso lavoro, che si presenta sotto un aspetto nuovo, con una vivacità briosa di spontanee melodie, e con varietà brillanti di ritmi.

L'esecuzione è stata ottima ed il maestro Palma ne fu anima come concertatore e direttore, coadiuvato da un gruppo di interpreti ottimi quali sono la signa Zanoncelli; la De Lis, il simpatico Trucchi, il Bona, i due Navarrini e gli altri tutti.

Questa sera alle ore 20.45: «Il Conte di Lussemburgo».

S. DANIELE

Vandalismi. — Nella passata notte ignoti sono penetrati nei locali scolastici e hanno rovesciati banchi e calamai.

Riusciti a penetrare nell'archivio ruppero una damigiana d'inchiostro imbrattando quaderni e registri.

Dai segni dei piedi imbrattati d'inchiostro si crede che i mascalzoni siano giovanotti di una ventina d'anni.

Il danno ascenderà ad una ventina di lire, ma non per questo per l'atto vandalico che ha esasperato la popolazione.

FONTANAFREDDA

Mortale disgrazia.

Certa Geltrude Da Ros, era una povera donna che sovente andava soggetta ad assalti epilettici. Ieri camminando lungo un torrente, fu presa da un assalto e cadde nell'acqua annegando.

Fu trovata da alcuni passanti poche ore dopo, ma era ormai cadavere.

Da Gorizia

Ancora la sciagura di Gradisca arresti di ufficiali

A proposito della sciagura di Gradisca vi posso mandare ancora questi interessanti particolari, avuti da fonte competentissima.

E' agli arresti il capitano comandante le autobindomitragliatrici, che avrebbe dovuto ispezionare le armi prima del finto attacco.

Mi risulta che sono stati arrestati ufficiali subalterni, nonchè tutto il personale dell'automitragliatrice sospetta.

Il colonnello Grillo, che è stato ricoverato all'ospedale militare S. Miche le o. 79 di via Adelaide Ristori, va sensibilmente migliorando.

La pallottola della fatale mitragliatrice gli penetrò al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, producendogli una frattura comminutiva nel cmbito.

Secondo il parere dei sanitari, se non subentrano complicazioni, il colonnello Grillo guarirà in novanta giorni.

Attenti ai proiettili inesplosi

Il quindicenne Giovanni Polerai abitante a Ronzina, inseguito allo scoppio di una granata a mano raccolta per terra venne colpito dalle schegge riportandone gravi ferite ai piedi ed alla mano sinistra.

Un telegramma di S. M. il Re al Sindaco

Al telegramma inviatagli al sindaco on. comm. G. Bombig S. M. il Re ha risposto con il seguente telegramma:

«S. M. il Re ha gradito molto gli auguri di codesta cittadinanza associata all'espressione dei suoi patriottici sentimenti e ringrazia cordialmente.

Firmato Generale Cittarioli

Torneo per la targa del Friuli Redento

Continua disputatissima questa competizione di Foot-bal e le diverse gare si svolgono quanto mai emozionanti.

Ieri nel pomeriggio la I. squadra dell'Unione ginnastica Goriziana s'incontrò con quella della Società Polisportiva Pietro Zorutti di Carregnano.

Nonostante la giornata poco promettente con pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita vivamente disputata tra le squadre. Il terreno reso aesante dalla pioggia caduta sin a poco prima dell'inizio del match non ha influito sul giuoco che si svolse quanto mai brillante e piena di fasi emozionanti.

La squadra dell'Unione Goriziana all'inizio del giuoco ha attaccato con la solita foga costringendo ripetutamente gli avversari in torner.

La difesa della Pietro Zorutti per quanto priva del bravo Darenzo libera la propria parte e rimaneva agli avanti che scendevano rapidi per Bones. Gli attacchi si alternano vivamente; infine Puntura degna un goas per la Zorutti.

L'Unione Ginnastica scende a follate sulla difesa avversaria ma giunge la fine del I. tempo senza nessuna marcatura di goal. Nel secondo tempo gli unionisti si gettano disperatamente all'assalto ma la Zorutti si difende in Corner. Su uno di questi la difesa di Cervignano prova un autogoal.

Gli unionisti ritornano all'attacco e segnano un goal per merito di promossi,

* * *

La gara ciclistica dell'audax podistico italiano di Gorizia è stata sospesa causa il maltempo ed il numero csiguo dei concorrenti presentatesi al traguardo.

MERCATI DI IERI

Piazza Venerio

Mele	da L.	60	a L.	75	al Q
Indivia	»	120			
Patate	»	35	»	38	»
Rape	»	15	»	20	»
Spinacci	»	140	»	150	»
Noci	»	240	»	260	»
Fichi	»	280	»	300	»
Carobbe	»	100	»	110	»

Piazza XX Settembre

Castagne	da L. 55 a	L. 65.—
Fagioli	da L. 170 a	L. 200.—

Piazzale Venezia

Fieno I. qualità	L. 27.—
» II. »	» 24.—
» III. »	» 22.—

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco della Regina Madre

La bandiera nazionale sventola oggi da tutti gli edifici pubblici e da qualche edificio privato.

A S. M. Margherita di Savoia, che fu la prima Regina dell'Italia ricomposta in unità, e che sul trono fu esempio insigne di bontà e di gentilezza, va oggi il nostro saluto, il nostro augurio reverente.

Seduta del Consiglio Comunale

Le dimissioni della Giunta

Per mercoledì è convocato alla consueta ora il consiglio comunale per trattare fra altro le dimissioni del sindaco grand. uff. Pecile e della giunta, e nominare i successori.

Come è stato già detto le dimissioni risalgono ad un mese fa, ma la Giunta per un riguardo alle insistenze del consiglio, rimase in carica sino ad elezioni compiute.

Sembra che il consiglio abbia in animo di ricomporre una nuova giunta.

Impieg. e salariati del com. al sig. R. Prefetto.

Nella seduta del 18 corr. il Consiglio Federale delle Associazioni fra gli impiegati e salariati del Comune di Udine ha deliberato il seguente ordine del giorno, che venne trasmesso all'Ill.mo sig. R. Prefetto in ringraziamento dell'appoggio da lui dato alla loro richiesta di miglioramenti economici.

"Il Consiglio federale delle associazioni fra gli impiegati ed i salariati del Comune di Udine;

"vista la deliberazione in data 5 novembre corr. N.o 13559 dell'on. Giunta provinciale amministrativa, che rende esecutivi per il trimestre ottobre-dicembre 1919 gli aumenti di stipendio e di salario recentemente votati con unanime suffragio dalla civica Rappresentanza, e riconosce che questi diverranno definitivi con l'approvazione in seconda lettura;

"consapevole della cordiale sollecitudine con cui il sig. Prefetto diede il suo autorevole, decisivo appoggio a tale soluzione, che consente ad una numerosa classe di pubblici funzionari di guardare con relativa tranquillità all'avvenire;

«riccordato inoltre con quale spontanea premura e con qnale calore il sig. Prefetto medesimo — d'accordo con la Giunta provinciale — abbia efficacemente sostenuto presso il Superiore Ministero la convenienza di accordarla contestata indennità di missione ai dipendenti dalle amministrazione comunali e dagli Enti locali della Provincia:

«tutto ciò avuto presente, il Consiglio sopra detto sente il dovere ed unanimemente delibera di esprimere all'Ill.mo R. Prefetto ed all'on. Giunta provinciale amministrtrattiva la gratitudine più sentita dei Consociati ed il loro proposito di corrispondere con l'attività coscienzosp alla fiducia in essi riposta, e confida che eguale benevolenza verrá usata verso tutti i dipendenti dai Comuoi della Provincia coi vuali si riafferma — entro i limiti delle eque domande insieme concordate — interamente solidale.

Ordine dei veterinari

Sabato u. s. ebbero luogo le elezioni per le cariche del Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine. Venne eletto Presidente il dott. Umberto Selan; Vice-Presidente il dott. Lino Furlanetto; Tesoriere dott. Ivo Ceschelli; per la carica di Segretario ballottaggio fra i Dott. Tullio Zandonà e C. Pepe.

L'Ospizio Tomadini ringrazia. — Il Corpo Americano Y. M. C. A. con geniale attenzione procurò un'ora di esilarante divertimento agli Orfanelli Tomadini, mediante abilissimi giuochi di prestigio eseguiti con rara precisione dal sig. Graziani.

La direzione riconoscentissima ringrazia.

Amante di cortelli!! — E' stato ieri arrestato l'operaio Casagrande Giobatta d'anni 34 da Montebelluna. Perquisita gli fu trovato adosso un cortellaccio che egli recava seco, così... per diporto.

Posti di ragioniere e di ufficiale di ragioneria per gli invalidi della guerra. — Il Ministero del Tesoro ha aperto un concorso a 33 posti di Ragioniere ed a 10 di Ufficiale di ragioneria da riservarsi esclusivamente agli invalidi della guerra.

Coloro che intendono di concorrervi si rivolgano per informazioni alla Segreteria della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra che ha sede presso la Deputazione Provinciale.

Il concorso si chiuderà irrevocabilmente il giorno 30 novembre.

Onorificenza. — Il sig. Antonio Rizzani, figlio del benemerito e indimenticabile comm. Leonardo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per meriti industriali.

Congratulazioni ed auguri al bravo e distinto giovane, che si è messo con serietà di propositi degni di uomo maturo a continuare l'opera del padre.

Disgrazia sul lavoro. — Venne ricoverato all'Ospedale Civile De Conti Adolfo d'anni 16, da Udine di professione facchino per ferita lacero contusa alla regione interparietale.

Ne avrà per 15 giorni s. c.

Per «la lingua» friulana

Come uscirà, dopo l'uragano tremendo della guerra, il nostro caro dialetto — che molti considerano, più che dialetto, una vera e completa lingua?,' Chi può dirlo? Tre anni e più di guerra combattuta proprio nella nostra piccola Patria — che portarono a quattro anni crescenti di sovrapposizione militare compreso l'anno d'invasione — non trascorrono senza lasciare un segno, nei costumi, nella lingua. Noi *sentiamo* che il Friuli non è più quello di una volta, pur non disperando che abbia a ritornare «quello di una volta» — paese popolato da gente tranquilla, laboriosa, economica, larga di ospitalità, lenta nel contrarre amicizie ma tenace nel conservarle. Noi *sentiamo* che in molta parte dei costumi e delle abitudini questa «gente friulana» è ora mutata, che il nostro dialetto, la nostra lingua ha subito nuovi colpi: ma speriamo che si riabba: una lingua che ha dato Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti e Carlo Favetti e il Gallerio e la Percoto e può vantare un Pietro Michelini non dovrebbe morire — una Terra come è il Friuli, ora finalmente unito, non dovrebbe perdere la sua principale caratteristica, ch'è appunto la lingua.

Invece — oggi come oggi — noi vediamo non soltanto, come da tempo avveniva, trascurata la lingua friulana dai più, ma udiamo sulle labbra anche di popolani, anche di contadini, massime delle donne, e nei discorsi usuali, parlate che non sono friulane ma che nan sono nemmeno venete e men che meno italiane... Guardate invece un po' i lombardi, i napoletani, i bolognesi, i piemontesi, e via discorrendo, se abbandonano i loro dialetti!

Perciò salutiamo con piacere il sorgere di una «Società Filologica Friulana» di cui si fa cenno nella lettera qui appresso, diretta a molti cultori del dialetto friulano; come abbiamo veduto con piacere il concittadino comm. Spartaco Muratti intrattenere (e ne pubblicammo un breve riassunto) un pubblico fine ed affollato nella sala del Liceo Tartini di Trieste su «Il dialetto dei nostri avi», cioè sul dialetto che ancora un secolo e mezzo fa parlavasi a Trieste: dialetto ch'era del tipo friulano.

Ecco la lettera d'invito diramata auguriamo che all'adunanza partecipino molti cultori del Friulano della nostra Provincia:

Egregio signore

Domenica 23 corr. alle ore 15 1|2 avrà luogo in Gorizia, nei locali del Municipio, l'adunanza costituitiva della *Società Filologica friulana G. I. Ascoli* con sede in Udine.

E inutile far presente alla S. V. l'importanza di uno studio metodico e disciplinato della partata friulana e delle sue manifestazioni letterarie, importanza grandissima, tanto se, come molti temono, sia destinata a venir lentamente meno, quanto se, come noi vogliamo sperare, sia destinata a una nuova rifioritura con la forza che le viene dalla auspicata riunione del Friuli Orientale al Friuli Occidentale e alla Madre Patria.

I nostri fratelli redenti hanno preso questa nobilissima iniziativa, con un vivo senso dell'utilità, anzi della necessità della coltura regionale; noi, dal canto nostro, ci auguriamo che questa *Società filologica* sia anche oltre i semplici confini linguistici, una energica affermazione dell'unità della nostra gente. e determini o intensifichi, anche in campi affini, più efficacemente, quegli scambi fra la coltura regionale e la coltura nazionale per cui Patria e Regione vicendevolmente si temperano, si rafforzano, si completano.

Preghiamo perciò la S. V, anche a nome dei nostri fratelli del Friuli Orientale, d'intervenire alla seduta o almeno di mandare la sua adesione presso la Givica Biblioteca di Udine.

Con ossequi

G. Della Porta - Bindo Chiurlo

Avvertiamo che si era dapprima fissato il ritrovo a Gorizia per le ore 13.30, ma poi, fu potratta l'ora alle 15 e mezza appunto per dare modo agli Udinesi di parteciparvi, avendo la comodità di partire alle ore 14 da Udine, e di ritornare alla sera.

Due biciclette rubate in Posta

I numerosi fattorini telegrafici addetti al nostro ufficio postale, hanno quasi tutti la bicicletta, poichè tanto alta è la paga, quanto la distanza che essi percorrono, la bicicletta è quindi per loro il «ferro del mestiere». E i poveri figlioli, son sempre in giro per la città e paesi circonvicini, facendo sosta dall'ufficio solo per pochi momenti, quanto basta cioè per prendersi i dispacci, e registrarli. Durante queste brevi soste lasciano le bici lette l'una contro l'altra appoggiata, nell'interno del cortile. Ieri alcuni sconosciuti che dovevano ben conoscere queste abitudini, verso le 18, approfittando della oscurità, entravano nel cortile e rubavano le due migliori macchine, di proprietà dei fattorini Aldo Toffoloni e Angelo Cavallini.

Il danno è assai rilevante per essi, e poichè i furti di biciclette nell'ufficio postale, si susseguono con una certa frequenza, non sarebbe male venisse preso qualche provvedimento in proposito.

Le campane del Duomo

Sul nostro giornale di ieri l'altro abbiamo pubblicato un articolo riguardante le campane del Duomo. Possiamo aggiungere che appena ricevuto il metallo che mancava, furono ripresi i lavori, nella fonderia Broili alla quale sono affidati. Le cinque campane che saranno collocate sul campanile del nostro Duomo, pesano complessivamente circa 125 quintali.

La maggiore peserà 42 quintali; la seconda 31 quintali; e le altre rispettivamente quintali 21.50 18, e 12.50.

Entro un paio di settimane le campane saranno ultimate, ma per la messa a posto occorrà oltre un mese di tempo.

Alla fonderia Broili sono pure in ordinazione le campane della parecchia del Redentore, e anche queste in breve tempo verranno ultimate.

In detta fonderia sono in ordinazione altre 200 campane per un peso complessivo di 500 quintali campane che saranno tutte collocate in Friuli, nei vari paesi tuttora privi. Il lavoro, che già di per sè stesso richiede molto tempo non potrà pel momento neppur essere incominciato poichè manca per ora il metallo occorrente.

Attenti alle palle. Il Comando del 25 reggimento Fanteria informa che a datare da oggi, 19, e nei successivi giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 15, esercifazioni di tiro si seguiranno al Poligono del Torre, situato a nord del ponte nuovo di Salt. Duranie tali esercitazioni è assolutamente vietato attraversare il Torre.

Energia elettrica

Come si sa, dopo un minacciato sciopero delle maestranze occupate nelle officine elettriche del Veneto, fra le varie società e gli operai il giorno 14 è stato firmato un accordo compilando, gli organici, e stabilindo i minimi di paga.

In seguito a ciò, si temeva che gli aumenti di salari venissero a ricadere sull'onere degli utenti pubblici e privati. Abbiamo chiesto in proposito qualche chiarimento, e fummo assicurati che detto aumento sarà tutto a carico degli utenti industriali, ma non sorpasserà il 10 per cento. Più precise informazioni si potranno avere solo fra qualche giorno.

ULTIMA ORA

I risultati delle elezioni nel Belgio

BRUXELLES, 20. Ecco i risultati delle elezioni dei senatori eletti col suffragio universale 43 cattolici, 30 liberali, 20 socialisti.

La nuova camera dei deputati risulta così composta. Cattolici 73, socialisti 70, liberali 34, altri gruppi 9. I cattolici perdono 26 seggi, i liberali 11, i socialisti guadagnano 30 seggi.

Il gabinetto di Budapest

BASILEA 20, — si ha da Budapest: Durante una conferenza che ebbe luogo fra i membri del consiglio, Friedrk ha dichiarato che restava a disposizione del blocco cristiano. Negli ambienti politici si da come suo probabile successore il ministro attuale dei culti Carlo Huszer.

Il gabinetto sarebbe completato da due o tre rappresentanti dei partiti di di destra. Una decisione definitiva aarebbe presa dopo una conferenza che sarà tenuta da tutti i partiti.

Il senato contro Wilson

WASHINGTON, 20. — Le dichiazioni fatte dal sen. Lodge lasciano provedere che il senato non accetterà la domanda del pres. Wilson su ciò che concerne il trattato di pace.

La missione dell'intesa finita

BASILEA, 20. — Si ha da Budapest: Elerck plenipotenziario dell'intesa ha fatto sapere che se conciliazione di tutti i partiti riuscirà entro 4 giorni egli considererà la sua missione come terminata.

Un compromesso fra estoni e rossi

HELSINGFORS, 20. — Una informazione della agenzia unione dice che voci corse circa il disarmo dell'armata di Iudenik e la sua sottomissione al comando dell'Estonia sono false. Un compromesso è intervenuto.

Uno sfondamento d'armati

ROSTOW SUL DON, 20. — Circa 20 mila armati galiziani hanno sfondato l'ala sinistra dell'esercito di Petliura. Le truppe di Wolf Grau, Muckitka sono passate al generale Denicin alle seguenti condizioni: sostituzione degli ufficiali galiziani con ufficiali russi, trasferimento delle truppe in altro settore della fronte dell'esercito dei volontari nelle regioni di Birtzka Kazatino.

La Columbia nella lega delle nazioni

NEW JORK, 20. — Il parlamento Columbiano ha approvato un progetto di legge che autorizza il governo a far parte della lega delle nazioni.

Il gabinetto egiziano dimissionasio

LONDRA, 20. — Un telegramma del Cairo in data 18 annuncia che il gabinetto è dimissionario in seguito all'invio in Egitto della missione militare.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio